



Benediciamo di tutto cuore il Bollettino « La Madonna del Boschetto » il suo Direttore, gli scrittori, ed i lettori; e facciamo voti che, per esso si aumenti sempre nei fedeli la divozione alla gran Madre di Dio e la fiducia nella sua misericordiosa bontà e potenza.
Genova, 1. Maggio 1921.
 † T. P. Card. Boggiani Arcelv.

LA
MADONNA
 DEL
BOSCHETTO

♣ Bollettino mensile del suo Santuario in Camogli

Direzione e Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
 CAMOGLI (Genova)

SOTTOSCRIZIONE

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria
pel ritorno incolume dei nostri figli dall' immane guerra.

Boggiano Giuseppe	L. 3.—	Schiaffino Angelo fu Lorenzo	
Rosetta Razzeto	» 10.—	(5.a offerta)	L. 100.—
Boudo Rosa ved. Solera (Vina del Mar)	» 25.—	M. M. S. (22.a offerta)	» 8.—
Assereto Chiara ved. Modesti (2.a offerta)	» 10.—	Marini Catt. ved. Figari e Giacomo e G. B. fratelli Figari, invoc. la prot. di Maria	» 5.—
F. E. (11.a offerta)	» 50.—	Santina Pezzolo in Ferro (2.a off.)	» 50.—
Filippo Schiappacasse e Giulia Ageno in Schiappacasse, ricon. a Maria	» 400.—	Tilde Revello (3.a offerta)	» 5.—
Felugo Santina	» 5.—	Schiaffino Rosa p. gr. r.	» 10.—
Schiaffino Fortunata	» 5.—	N. N. p. gr. r.	» 25.—
Pietro Luxardo (18.a offerta)	» 10.—	Olivari Catterina ved. Simonetti	» 20.—
Passalacqua Angela (2.a offerta)	» 10.—	C. M. L. (New York)	» 50.—
Marini Nicolò	» 10.—	Olivari Ant. fu Luigi (Marsiglia)	» 25.—
Olivari Ida (1.a offerta)	» 25.—	Olivari Cecilia Assunta in Olivari (Marsiglia)	» 10.—
Macciò Beditta (2.a offerta)	» 10.—	Felugo Antonio (2.a off.)	» 5.—
		Almaviva Maddalena (2.a off.)	» 25.—

SOTTOSCRIZIONE dei fanciulli Camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria

Torino Tina (New York) (3.a off.)	L. 25.—	Valle Emanuele	L. 1.—
Antola Giovannino)	» 5.—	Schiaffino Antonio di Davide	» 5.—
Antola Lorenzino)	» 5.—	Raffo Eugenio)	» 5.—
Valentino Parodi	» 2.—	Raffo Vittorio)	» 5.—
Costa Emilio di Ernesto	» 3.—	Olivari G. B. di Gerol.	» 5.—
Olivari Goy	» 1.—		

OFFERTE PEL BOLLETTINO

Boggiano Giuseppe	L. 3.—	Lavarello Adelaide	L. 2.—
Nunzio Garzi	» 10.00	Parodi Catterina	» 3.—
Mortola Angela	» 2.—	Figari Angela	» 2.—
Mons. Giovanni Carozzo	» 5.—	Marciani e Folegora	» 10.—
Benvenuto Emilio in Ovegno	» 10.—	Macciò Beditta	» 5.—
Alberti Palmira in Chiesa	» 10.—	Olivari Catterina	» 5.—
Rev. Giov. Gamalero	» 4.—	Rosina Marelli	» 4.—
Maria Truscello (Venezia)	» 10.—	Massa Cecilia	» 3.15
Razzeto Catterina	» 5.—	Rev. D. Fortunato Casalini	» 10.—
Elvezia Ratto	» 3.—	Costa Prospero	» 5.—
Marciani Lorenzo	» 5.—	Chiesa Angela	» 2.—
Pini Fortunato	» 2.—	Chiesa Maddalena	» 2.—
Pini Maddalena	» 3.—	Oneto Santina	» 3.—
Olivari Catterina	» 5.—	Olivari Santa	» 5.—
Felugo Santina	» 2.—	Simonetti Maria ved. Landucci	» 2.—
Chiesa Catterina	» 5.—	Almaviva Maddalena	» 3.—
Melzi Lina	» 5.—	R. F.	» 5.—
Pietro Luxardo	» 10.—	Valle Luigia in A valle	» 3.—

LA Madonna del Boschetto

BOLLETTINO MENSILE
del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli (Genova)

Mons. Giosuè Signori porge, sentite grazie al R. do Sig. D. Prospero Luxardo Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto delle felicitazioni e delle copie del Bollettino e in segno di approvazione e gradimento manda la benedizione implorata.

La Madonna del Boschetto con la copia delle sue grazie renda efficace la particolare benedizione che mando di cuore al Direttore, scrittori e lettori del Bollettino del suo Santuario in Camogli, accompagnata dal voto che per la diffusione e lettura del medesimo Bollettino si diffondano ognora più tra i fedeli la devozione ed il culto alla gran Madre di Dio e Madre Nostra.

† Giosuè, Arcivescovo

POVERI FIORI!...

Poveri fiori!...

L'autunno s'avvicina: omai per voi finisce la stagione delle fresche rugiade che depositandosi sui vostri petali come perle diafane, ristorandovi dalle arsurre del giorno aggiungevano grazia e gentilezza alle vostre trionfanti bellezze!...

Poveri fiori voi rendete immagine della nostra vita!

Povera vita! Su questo breve cammino, seminato di tante spine, bagnato da tante lagrime, ombreggiato dai cupi cipressi del duolo, come si affollano i triboli, come scarseggiano i fiori!...

Signore, perchè ci chiamasti alla vita se questa non dev'essere che un tessuto d'amare disillusioni, di crudeli separazioni; se questa vita non dev'essere che una valle di lacrime e di pianto?

Ah il terribile problema del dolore rimarebbe per noi insolubile, e noi saremmo licenziati a maledire, come Giobbe, il dì

che vedemmo la luce se una Croce ed un Cuore non squarciassero il mistero: la Croce di Gesù che redime, il Cuore di Maria SS. che con Gesù soffre ed espia.

Adamo ed Eva contravvennero all'ordine di Dio, peccarono. Dio scagliò la, nell'Eden, contro di loro la maledizione recante il dolore per retaggio, la morte per castigo.

Raminghi e profughi ecco sen vanno, i nostri primogenitori recando sulle loro spalle il peso della colpa che si tramanda alla posterità come un doloroso testamento!

Ma Dio, pur irato, è sempre Padre amoroso: le lacrime cocenti dei nostri primogenitori lo commuovono; alla terra irrorata dal sudore della loro fronte rivolge il suo sguardo d'amore, e il suo amore diventa follia, quando, dice S. Agostino, spedisce a vestire le nostre spoglie e a redimere l'uomo peccatore il suo Figlio Unigenito.

Ed ecco allor ristabilito l'ordine, l'equilibrio che la colpa primigenia aveva turbato. Ad Adamo si sostituisce G. C.; ad Eva, madre dei morti, Maria SS. madre dei viventi; per il legno del frutto proibito la morte, per la croce della redenzione la vita; alle ebbrezze dell'Eden succedono le agonie e i dolori del Golgota; alle gioie fallaci e colpevoli di Eva i dolori incomensurabili di Maria SS. Il mistero del dolore è spiegato!

O Maria, quanto è costato al vostro cuore di madre la nostra redenzione!

Povera donna! il bambino Gesù era cresciuto sotto i suoi trepidi ed amorosi sguardi, bello e vezzoso come un fiore, ritto come un giunco! Cullandolo sulle sue ginocchia, imprimendo sul biondo suo capo i più iufuocati baci, trovava in Lui, in una segreta, misteriosa corrispondenza di affetti, le gioie più ineffabili del cuore, le estasi sublimi dell'amore! Questo figlio, luce dei suoi occhi, orgoglio della sua vita, cresciuto in età, quando riempiva la Palestina del suo nome, dei suoi miracoli; quando le folle entusiaste della sua parola lo seguivano dimentiche persino del cibo; quando essa si disponeva a partecipare della sua gloria, dei suoi trionfi, ahime! questo figlio leggiadro e bello fra i figli degli uomini le venne barbaramente strappato dal fianco. L'odio feroce e il livore bieco dei giudici, dopo un iniquo ed ineguale processo, lo trascinò alla pena di morte, a finire crocifisso come un volgare malfattore, fra due assassini!

E Maria offrì generosa a Dio, per la salute del mondo, il frutto delle sue viscere!

Questo sacrificio immenso, impostole dallo giustizia divina, come condizione,

come atto riparativo e redentore della colpa dell'uman genere, Maria lo soffrì la forte, da magnanima, da eroina!

Dopo quella di Cristo il mondo non conobbe immolazione più generosa, oblazione più pura di Maria; sublime epopea d'amore che negli occhi gli uomini più vedranno, ma che l'umanità ha scolpito a caratteri indelebili nel cuore!

No, la umanità attraverso la marcia trionfale dei secoli non più potè obliare, nè ha obliato i dolori ineffabili, le ambascie supreme, il sacrificio eroico di Maria! Jacopone da Todi, artista nell'anima, lo canta nello *Stabat Mater* splendida elegia della fede Cattolica. Rossini sprigionando il suo estro musicale lo sublima con note rapite ai concerti del Cielo.

Michelangelo lo eterna nel marmo, *La Pietà*, mirabile capolavoro dell'arte italiana. E Manzoni lo immortala nei suoi inni, gioielli della letteratura cristiana.

All'inno riconoscente e fervido della letteratura, dell'arte, della fede, uniamo anche il nostro, quello della pietà, le lacrime spremute dal dolore onde s'accompagna la nostra povera vita; il pianto che versiamo nell'ora della prova, della angoscia e della tribolazione, sia un mesto ma sincero tributo di riconoscenza viva e profonda all'amor grande che Maria Addolorata nutrì per noi.

C'insegna Maria a soffrire con rassegnazione; a spargere le nostre lacrime con grande fiducia innanzi a Dio: ad accettare il dolore come espiazione, come strumento di elevazione morale, come mezzo che ingrandisca le prospettive del cielo, le radiose speranze dell'eternità.

Poveri fiori!...

Voi illanguidite: chino il capo sullo stelo, le smorte vostre corolle omai non hanno più colori; non hanno più profumi i vostri calici; voi illanguidite.... voi avvizzate... voi morite!...

Poveri fiori!... Voi rendete immagine della nostra vita, non del nostro amore che per Maria SS., fatta la Madre dei dolori, avrà sempre un sussulto vigoroso, un palpito ardente, un fremito sincero...

Chi è morto in casa nostra ?

Il fiore che avvizzisce e muore nel fango rispecchia ben da vicino la caduta profonda di un giovane che s'allontana da Dio ed ha soffocato in cuore la voce dei buoni consigli e dei giusti ammonimenti. Attratto dal fascino del piacere, egli corre senza freno; e, senza pensarlo, ogni suo pregio travolge in rovina. Tale era l'abisso verso il quale scendeva il giovane che sto per presentarvi.

La sconsolata madre sentiva ogni giorno più gravare sul cuore angosciato l'incubo triste: il suo giovane figlio s'era mutato, e tale pervertimento gli apriva un avvenire sempre più cupo, spargendo così nuovo dolore nel cuore di Lei. Ella non avea risparmiato preghiere e consigli e fra le lacrime gli andava ripetendo: Figlio mio, tu sei la mia morte!... Ma quelle parole passavano come su duro macigno, senza lasciare in quel cuore un qualche sentimento di compassione. Crebbe anzi il suo ardore e abbandonò il tetto paterno. Toccava dunque a quella madre sconsolata fare un ultimo tentativo per rialzare la sorte infelice del figlio. Coi suoi famigliari ella prese il lutto e recossi a trovare conforto ai piè di buoni Sacerdoti, effondendo il suo cuore in focosa e confidente preghiera. I suoi voti furono esauditi. Di ritorno alla casa, ecco farsele incontro il figlio, incerto nel volto e meravigliato a quella visione inaspettata e:

— Mamma, disse, perchè in lutto? Chi è morto in casa nostra?

Il silenzio nascose per qualche istante l'angoscia della madre; ma, entrati in casa, fu lei che ruppe per la prima questo silenzio:

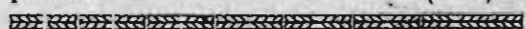
« E non potrebbe essere per te? Sì, il lutto è per te, e il morto sei tu!... Prima del tuo nascere sognai un lupo che diveniva mansueto come un agnello, ma se la prima parte s'è adempiuta, non pare realizzabile la seconda;... eppure da gran tempo ti avevo offerto al Signore!... »

Ed intanto lacrime copiose le inondavano il volto.

Quelle parole e quel lutto spezzarono il cuore del giovane, ormai aallvato dall'amore materno.

— Madre mia, esclamò, il lupo ero proprio io, ma ora te lo prometto di tutto cuore voglio essere anche l'agnello.

E quella promessa divenne una realtà. La mano onnipotente e misericordiosa di Dio l'aveva tratto dal fango per farne un vaso di elezione e un apostolo, creandolo vescovo di Fiesolè. Egli è S. Andrea Corsini. La pronta corrispondenza alla chiamata divina aveva reso a quel fiore avvizzito il suo fragrante profumo e la sua bellezza primiera. (Vox)



Arrestato ha gettato la colpa su di te

Nel 1891, a Dresda, accadde il seguente fatto. La figlia di un ricco possidente, andando sposa ad un autorevole magistrato, aveva ordinato un corredo costosissimo. Fra gli altri lavorò per lei anche una povera eucitrice, che, aveva il marito malato e otto figli da mantenere. Terminati gli abiti l'operaia li portò alla sposa, che lodò bensì

il suo lavoro e le promise altre commissioni, ma non parlò affatto del pagamento. Dopo qualche settimana, pressata dalla miseria, l'operaia mandò un figlio dalla «nobildonna» col conto, ma il ragazzo non fu ricevuto... Qualche ora dopo, il marito della «nobildonna» tornò a casa imbronciato, e quand'ella ne domandò il perchè si sentì rispondere: « Il figlio maggiore della cusitrice, ha oggi rubato del pane. Arrestato ha gettata la colpa su di te, che non paghi il tuo debito ad una famiglia che lotta con la fame ». Naturalmente la signora spedì subito a saldare il conto.

Di quanti mali temporali e anche spirituali si rendono responsabili coloro che non pagano a tempo i loro debiti!

La Prima Comunione di un bambino che muore

— Mamma, disse il ragazzo colla sua vocina fioca, mamma, Gesù non mi lascerà mica morire prima della mia S. Comunione, non è vero?

— No, caro, Egli verrà da te e ti farà guarire, ti lascerà qui colla tua mamma, rispose la povera donna ricacciando in gola un nodo di pianto che la soffocava, e lo sforzo fu tale che ne risentì uno spasimo doloroso agli angoli delle labbra.

Il fanciullo si chetò per un istante; ma poco dopo la febbre cominciò ad aumentare gagliarda, le arterie pulsavano violente alle tempie; tutto il corpicciolo sussultava per contrazioni nervose. La catastrofe si avvicinava: decisero d'affrettare la mesta e solenne cerimonia.

Era ancor buio fitto, quando dalla vicina Chiesa giunse il sacro corteo, che recava al piccolo moribondo quel Gesù, il quale prediligeva i piccoli e gli umili di cuore. E il fanciullo, nell'ardente desiderio dell'anima innocente, sospirava la visita del Dio, che aveva voluto i bimbi presso di

sè, e la giovane intelligenza, sviluppata e temprata dalla forza del male fisico, anelava a Lui che l'aveva creata.

Il Sacerdote s'avvicinò al letto coll'Ostia candida fra le mani, e la depose sulle labbra ardenti del ragazzo.

« Che il corpo di Gesù custodisca l'anima tua per la vita eterna ».

« Amen » disse una voce rotta dal singhiozzo, e la madre ginocchioni a fianco del letto, prese tra le sue le mani del figliuolo che moriva col sorriso sul labbro assorto tutto nell'Ospite divino che aveva in cuore, del figliuolo che moriva felice.... e pianse la povera donna, pianse convulsa, fino allo stremo delle forze, fin che la manina che teneva nella sua si fu fatta irrigidita, fin che una luce scialba, diffondendosi a poco a poco nella camera venne a rischiarare il visino cadaverico dell'angioletto ch'era volato in cielo. Era l'alba.

I. T. B.



La natività di Maria Vergine

Letizia in ciel, soave melodia

Fan gli angeli echeggiar di sfera in sfera;
La natura sorride, e gioia vera.

Prova la terra, e ancor non se che sia.

Di gaudìo sì solenne gelosia

Sente l'Inferno, o' ve nequizia impera,

E Satana ferì voce severa,

Che dall'alto gridò: Nacque Maria!

In umil culla, intanto, ad Oriente

Vagisce una bambina, tutto amore,

Qual solo un petto immacolato sente.

Una spada però le punge l'anima,

Poichè le fu da Dio scolpito in core

Il bianco giglio e la cruenta palma.

Filippo Tollì

Cronaca del Santuario

La festa della Madonna — Preceduta dalla novena solennissima predicata dal zelantissimo ed ormai celebre predicatore P. Valeriano da Carpi, che seppe attirare molta gente al Santuario, e produrre molti frutti dalla sua predicazione, si svolse nella gioia più pure e più santa, come quella che proveniva dall'affetto più intenso verso la Madre più tenera e più amante dei suoi figli.

Sembrava di essere tornati ai primitivi tempi, quando prima che la Chiesa venisse aperta, nonostante l'ora tempissima, la gente si pigiava già alla porta della Chiesa. Più di una volta ciò abbiamo constatato durante la novena per parte di persone che abitano assai lontano dal Santuario, all'estremo lembo della nostra città ma specialmente il giorno della festa. Fin dalle 4 1/2 del mattino fino a tarda ora, fu un continuo affluire di gente devota, che sentivan tutti l'affetto verso la tenera Madre. E la mensa eucaristica sempre assiepata tanto nella novena quanto e specialmente in questo bel giorno. A parecchie migliaia ascsero le sante comunioni. Sia ringraziato il Signore che con l'amore singolare della Madre sua SS.ma volle conservata la fede la più viva nel popolo camogliese!

Alle 9 il M. R. D. Virginio Balduzzi nostro viceparroco, in rappresentanza di Mons. Arciprete, celebrava la messa solenne, il cui canto, in note gregoriane, veniva eseguito dalla nostra cantoria femminile con una esecuzione inappuntabile.

Nel pomeriggio, ai vesperi solenni funzionava da ocelebrante il R.mo C.co Andrea Camera, decano dell'insigne Collegiata di S. Giacomo di Corte, in S. Margherita Ligure. Dopo i quali il M. R. P. Valeriano

sopra lodato, tesseva un magnifico elogio della nostra cara Madonna lasciando nei numerosissimi presenti le più dolci impressioni. La benedizione col SS.mo impartita dal nostro concittadino, il R.mo Canonico D. Prospero Costa, della Collegiata Basilica Pontificia di N. S. del Rimedio in Genova, poneva termine alla festa più bella e più cara al cuore di ogni vero camogliese.

La Natività di Maria non poteva non essere ricordata con particolare amore da questo popolo, tanto amato e protetto da Lei. Quindi, sebbene non più di prece, tuttavia l'affluenza al Santuario fu uguale come nelle feste principali di Maria. Nel pomeriggio, dopo i vesperi solenni, il nostro concittadino, il M. R. D. Prospero Ansaldo, ricordò la gioia grande che apportò al mondo la nascita di Lei come aurora gioconda che precede la levata del sole, sole di giustizia che cambiò la faccia della terra, richiamando gli uomini sulla via della giustizia e della santità.

La Madonna del Boschetto a Lima — Il 2 Luglio u. s. nella capitale del Perù, nella Chiesa dei figli di D. Bosco si inaugurò un'altare dedicato alla nostra Madonna per opera delle nostre concittadine le signore sorelle Angela Schiaffino ed Adele Schiaffino vedova Caffarena. Fu una funzioncina per bene, cui accorse buon numero di fedeli, specie la colonia camogliese. Fu scelta quella data appunto per ricordare il giorno solenne e tanto ai camogliesi caro che ricorda l'apparizione della Vergine in mezzo a noi. Ed ogni anno questa data sarà colà festeggiata.

Noi godiamo grandemente della propagazione del culto della nostra Madonna, e ci congratuliamo vivamente colle signore

sorelle Schiaffino e con quei RR. Padri salesiani che vollero accogliere la nostra cara Madonna per porla in venerazione con quella di D. Bosco, che al nostro Santuario ai piè di questa vergine, nel 1882 celebrava la S. Messa.

Ci auguriamo che l'esempio di Brooklyn e di Lima sia imitato da altri nostri concittadini sparsi per le diverse regioni del mondo.

GRAZIE RICEVUTE

Cardoni Pietro trovandosi a bordo del piroscalo « Maria M. », del Consorzio Agrario, nel golfo di Napoli il 13 agosto 1923. fu investito dal transatlantico « Napoli » il quale lo spacò ed in meno di due minuti colò a picco travolgendo nel profondo delle acque l'equipaggio facendo delle vittime tra

cui un macchinista che annegò. Egli fu salvo per miracolo. Ed attribuisce tal grazia alla Vergine Santa del Boschetto, cui si era in quell'istante terribile caldamente raccomandato.

Per questo il 17 agosto u. s. colla moglie veniva a ringraziarla pubblicamente al suo Santuario, facendone scoprire la taumaturga Immagine e volendone rendere di pubblica ragione la grazia medesima a maggior onore e gloria della Vergine SS.ma

Pratiche Religiose

Il 1. ottobre incomincia il mese del S. Rosario recitato ogni sera pubblicamente davanti al SS. Sacramento esposto.

Con revisione Ecclesiastica

Gerent responsabile GAVINO ROCCO

Esercizio 27.º

BANCO

Esercizio 27.º

AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE L. 60.000.000

GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA

ALESSANDRIA - COMO - LECCO - MONZA - NOVARA - PAVIA - PIACENZA

VARESE - VIGEVANO

BESANA - ERBA - LUINO - SÈRECNO

QUALUNQUE OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO E BORSA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

SEDE DI GENOVA — Via Roma 1-A — Telefoni 2-81 63-85 65-

AGENZIA DI CITTA' - Piazza Raibetta, 2